

 ITALGAS	MANUALE TECNICO OPERATIVO		Edizione Dicembre 2015
	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE		Sez. 6 Pag. 1 / 4

6. RIPRISTINO

INDICE

6	RIPRISTINO	2
6.1	RIPRISTINO NEL CASO DI RINTERRO ESEGUITO CON METODO TRADIZIONALE (UTILIZZO DI RISULTA O MATERIALE ARIDO)	2
6.2	MARCATURA	3

 ITALGAS	MANUALE TECNICO OPERATIVO		Edizione Dicembre 2015
	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE		Sez. 6 Pag. 2 / 4

6 RIPRISTINO

Deve essere eseguito secondo le prescrizioni imposte dagli Enti competenti, anche per quanto riguarda i termini d'esecuzione ed il rispetto delle norme di sicurezza.

6.1 RIPRISTINO NEL CASO DI RINTERRO ESEGUITO CON METODO TRADIZIONALE (utilizzo di risulta o materiale arido)

L'esecuzione del ripristino, nel caso di rinterro eseguito utilizzando la risulta dello scavo o materiale arido, prevede, tutte o in parte, le seguenti operazioni:

- esecuzione del cassonetto
- posa della sottofondazione
- posa della massicciata
- esecuzione del manto d'usura

a) Cassonetto

Si ottiene mediante scavo del materiale di riempimento, nella quantità necessaria, per consentire l'esecuzione del ripristino.

Deve avere, di norma, una profondità pari a quella della pavimentazione esistente e/o a quella stabilita dalla Committente e/o dagli Enti concedenti in caso di rinterro con materiale arido. Nel caso di rinterro con materiale di risulta il cassonetto deve avere una profondità tale da consentire l'esecuzione della sottofondazione e della massicciata.

La rifilatura dei bordi della pavimentazione esistente deve essere eseguita con idonea macchina tagliasfalto, in modo che la larghezza del ripristino risulti la minore possibile.

b) Sottofondazione

Costituisce la base del corpo del ripristino; può essere specificatamente costruita o essere già risultante dal particolare rinterro.

I tipi impiegati sono:

- sottofondazione in ghiaia o pietrisco e sabbia (misto), anche quando costituita con materiale di risulta

I lavori relativi a tale sottofondazione devono essere svolti secondo le seguenti modalità operative:

- posa del materiale in modo da formare uno strato di spessore uniforme e d'altezza proporzionale sia alla natura del sottofondo, sia alle caratteristiche del traffico;
- assestamento dello strato mediante cilindratura.

Il materiale, se di scarso potere legante deve essere corretto con materiale adatto favorendone la penetrazione mediante leggero innaffiamento.

- sottofondazione in pozzolana stabilizzata con calce idrata

I lavori relativi a tale sottofondazione devono svolgersi secondo la seguente modalità operativa:

- distribuzione uniforme della calce idrata sullo strato di pozzolana, nella quantità

 ITALGAS	MANUALE TECNICO OPERATIVO		Edizione Dicembre 2015
	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE		Sez. 6 Pag. 3 / 4

precisata di volta in volta dalla Committente, in rapporto di almeno 100 kg/m³ di pozzolana, e solamente su quella parte di terreno che si prevede di completare nella giornata.

Massicciata o tout-venant

Costituisce la parte del corpo del ripristino atta a trasmettere i carichi superiori alla sottofondazione.

d) Manto d'usura

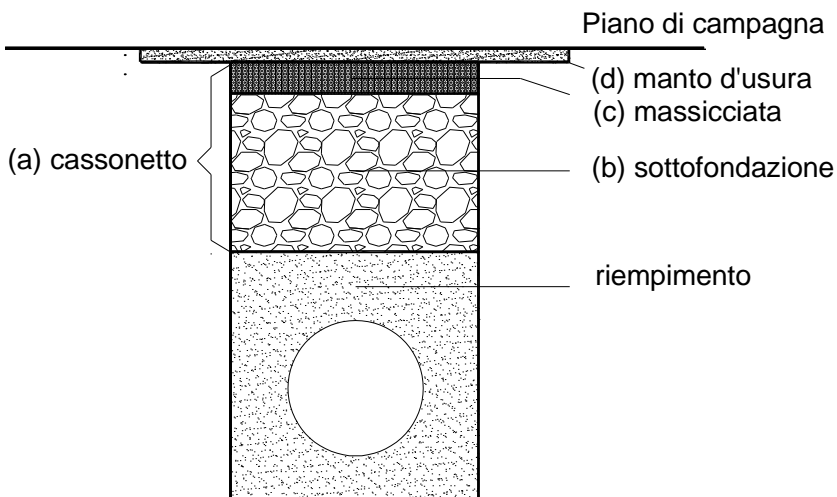
Costituisce lo strato direttamente soggetto all'azione dei carichi viari.

Se non diversamente prescritto dalla Committente e/o dagli Enti competenti, deve avere di norma una larghezza pari alla massicciata sottostante, più 40 cm totali (20 cm per parte) per raccordarsi alla pavimentazione esistente.

I tipi di norma impiegati sono i seguenti:

- a) Tappeto superiore di pietrischetto bitumato
- b) Manto superiore di conglomerato bituminoso.

Sezione tipo di uno scavo



6.2 MARCATURA

I materiali bituminosi impiegati per il ripristino della pavimentazione dovranno essere marcati "CE".

La marcatura deve essere conforme alle prescrizioni contenute nel REGOLAMENTO (UE) N. 305/2011 DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2011 (in GUUE del 04/04/2011, n. L 88), ed in particolare alla norma di riferimento per le miscele bituminose UNI EN ISO 13108:2006.

 ITALGAS	MANUALE TECNICO OPERATIVO		Edizione Dicembre 2015
	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE		Sez. 6 Pag. 4 / 4

Il Regolamento intende semplificare e chiarire la normativa vigente per la libera circolazione dei prodotti da costruzione all'interno del mercato unico, sostituendo gradualmente le misure contenute nella Direttiva 89/106/CE.

Tra le principali novità introdotte si evidenziano le seguenti:

- le opere edili dovranno essere progettate, realizzate e demolite facendo un uso sostenibile delle risorse naturali e per quanto possibile assicurandone il riciclo;
- la dichiarazione di conformità è sostituita dalla "dichiarazione di prestazione", che dovrà riportare informazioni relative al contenuto di sostanze pericolose nel prodotto da costruzione, al fine di migliorare la possibilità di realizzare costruzioni ecosostenibili e lo sviluppo di prodotti rispettosi dell'ambiente;
- sono previste procedure semplificate per la valutazione delle prestazioni dei prodotti da costruzione, applicabili esclusivamente alle persone fisiche o legali che fabbricano prodotti, al fine di salvaguardare il livello di sicurezza e sorveglianza sul mercato;
- la marcatura CE sarà seguita dalle ultime due cifre dell'anno in cui è stata apposta per la prima volta. Il nome e l'indirizzo del produttore dovranno essere indicati in maniera chiara e certa;
- dovrà essere elaborato un metodo uniforme europeo per l'attestazione di conformità ai requisiti fondamentali;
- viene introdotto il "Documento europeo di valutazione", che deve contenere una descrizione generale del prodotto da costruzione, la lista delle caratteristiche legate all'utilizzo previsto e concordate fra il produttore e gli organismi di valutazione tecnica (TAB), i metodi e i criteri per valutare le qualità del prodotto in relazione a caratteristiche essenziali.